

Amministrazione nelle proprie riunioni del 20 maggio, del 30 giugno, dell'8 settembre e del 21 dicembre 2010, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2010, che ha approvato la Relazione del CdA sul Bilancio 2009 e ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori.

Nella riunione del 30 giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ ha deliberato - come previsto dall'art. 12 dello Statuto dell'Associazione - di nominare, con voto palese e all'unanimità dei presenti, Presidente dell'Associazione per il triennio 2010-2012 il prof. Adriano Giannola. Nella medesima riunione il Consiglio ha nominato, su proposta del Presidente Giannola e all'unanimità dei presenti, Presidente Emerito della SVIMEZ il dott. Nino Novacco. Il senso del rilancio dell'impegno dell'Associazione, nei mutati contesti nazionali e internazionali, ma nel riferimento sempre costante ad una tradizione da rivendicare con orgoglio, ha ispirato questo passaggio.

– Il 16 giugno 2010 si è svolta anche l'Assemblea straordinaria della SVIMEZ, che ha approvato le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 20 maggio 2010. Le modifiche statutarie approvate sono le seguenti: 1) modifica dell'art. 4 con l'eliminazione del riferimento monetario alla quote associative e l'attribuzione all'Assemblea ordinaria dei Soci del compito di fissare ogni triennio il valore di tali quote tenendo conto delle proposte del Consiglio di Amministrazione; 2) esplicitazione, con opportune modifiche degli artt. 10 e 15, del potere del Consiglio di Amministrazione di proporre all'Assemblea straordinaria dei Soci modifiche dello Statuto; 3) previsione agli artt. 18 e 21 di un Bilancio preventivo accompagnato da un programma delle ricerche, da approvare in Consiglio di Amministrazione nella prima parte dell'anno.

– Nel corso della riunione del CdA dell'8 settembre 2010 è stata costituita, su proposta del Presidente Giannola, una Commissione di lavoro interna per definire le modifiche statutarie ritenute utili, da proporre al Consiglio e, se condivise, alla prossima assemblea degli Associati. Una prima proposta di revisione statutaria è stata presentata dalla Commissione di lavoro nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre che ha aggiornato la discussione a successive riunioni consiliari da svolgersi nel corso del 2011.

– Nel corso del 2010 la compagine associativa si è ampliata con l’adesione della Regione Basilicata che ha comunicato la sua adesione come Socio sostenitore dal gennaio 2010. Se si considera che la Regione Siciliana, la Calabria, la Puglia, la Campania e il Molise sono già soci sostenitori della SVIMEZ, al momento la grande parte delle Regioni del Mezzogiorno (6 su 8) fa parte della compagine associativa dell’Associazione.

– Nel 2011, la SVIMEZ ha proseguito nella realizzazione di un progetto - avviato dal 2009 - di collaborazione con le Regioni del Mezzogiorno, ai fini della costituzione di un “Osservatorio economico” in grado di offrire il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l’andamento dell’economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. L’Osservatorio costituisce uno strumento di carattere operativo, ma si colloca in un’ottica ampia di promozione di una più stretta cooperazione tra le Regioni del Sud, che hanno difficoltà a fare rete su obiettivi comuni, attraverso un approccio scientifico e indipendente su temi centrali per lo sviluppo dell’intera macro-area meridionale: la logistica e le politiche infrastrutturali, l’energia e la *green economy*, le politiche industriali, il capitale umano. Un primo banco di prova decisivo è stato costituito dalla valutazione degli effetti dei decreti attuativi del federalismo fiscale sulle Regioni del Sud. A seguito di una riunione dell’8 ottobre 2010 con i rappresentanti delle sei Regioni associate alla SVIMEZ, alla presenza del Presidente Adriano Giannola e del Consigliere incaricato on. Giuseppe Soriero, la SVIMEZ ha deciso di avviare l’attività di Osservatorio con tutte le Regioni associate attraverso il monitoraggio dei provvedimenti di politica economica e attraverso il monitoraggio degli andamenti congiunturali.

– La collaborazione della SVIMEZ con le Regioni meridionali, oltre che attraverso l’ulteriore ampliamento delle adesioni, si è consolidata anche attraverso il prosieguo delle attività svolte in Convenzione con esse. La SVIMEZ nel corso del 2009 aveva sottoposto la proposta di “Osservatorio alle Regioni del Sud”. Tali contatti hanno portato alcune Regioni ad aderire all’Osservatorio già nel 2010, mentre altre, come la Basilicata, nella prospettiva di assumere tale decisione, hanno deliberato in corso d’anno, come richiamato, di aderire alla SVIMEZ come soci sostenitori.

– Per quanto riguarda la Regione Calabria, ad inizio 2010 si è conclusa, con la fine della legislatura regionale, l'attività prevista nell'ambito della Convenzione triennale 2007-2009, avente ad oggetto la collaborazione scientifica e di ricerca della nostra Associazione ad un'attività di osservazione e monitoraggio dell'economia e della società della Regione, e di supporto alle sue attività di governo. Tale attività era stata ampliata ai temi del federalismo e prorogata per il successivo triennio dall'Assessore al Bilancio della Giunta regionale che ha finito il mandato nel marzo 2010. La nuova giunta presieduta dall'on. Scopelliti ha espresso, attraverso l'Assessore al Bilancio, on. Giacomo Mancini, l'orientamento a proseguire nell'attività di collaborazione con la SVIMEZ.

Sono in fase avanzata i contatti per rinnovare una Convenzione tra la Regione Calabria e la SVIMEZ.

– Nel dicembre 2010 è stata rinnovata per un altro anno la Convenzione con la Regione Siciliana che ha per oggetto, oltre al supporto ad alcune specifiche attività in cui la Regione è impegnata, la partecipazione all'Osservatorio economico delle Regioni meridionali. La Convenzione è di durata annuale rinnovabile e prevede un corrispettivo di 125 mila euro.

– Nel 2010 è proseguita l'attività di collaborazione con il Comitato Nazionale dell'Economia e del Lavoro attraverso l'offerta alla Consulta per il Mezzogiorno insediata presso di esso di strumenti di lettura economica e statistica sugli andamenti macro-economici delle regioni meridionali. Una presentazione dei lavori svolti dalla SVIMEZ è avvenuta nel giugno 2010.

– Il Gruppo di lavoro SVIMEZ, promosso dal Consigliere prof. Manin Carabba e presieduto dal Consigliere sen. Antonio Maccanico, ha predisposto un documento dal titolo "Agenzia per lo sviluppo del territorio del Mezzogiorno", pubblicato nel numero 26 della serie "Quaderni SVIMEZ". Esso ha ad oggetto la proposta di un disegno di legge che contenga un'ipotesi di "Agenzia", ispirata ai modelli delle *authorities* statunitensi. L'Agenzia dovrebbe avere competenza in materia di grandi interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno e in materia di ambiente.

— Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre avviato nel corso del 2009 una linea di attività che ha l'obiettivo di costruire rapporti di collaborazione con le Università del Mezzogiorno. Il *Forum delle Università per il Mezzogiorno* è stato istituito presso la SVIMEZ con un "Protocollo d'Intesa", sottoscritto il 21 gennaio 2010 tra la SVIMEZ stessa e venti Università ubicate nelle regioni del Mezzogiorno. L'iniziativa, proposta dal Consigliere prof. Alessandro Bianchi, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole nella seduta del 24 settembre 2009. Il "Protocollo" ha carattere sperimentale, per la durata di due anni, e può essere prolungato previo accordo tra le parti contraenti. Con la sottoscrizione del "Protocollo" si è avviato un rapporto di collaborazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione, finalizzato a promuovere e realizzare programmi ed iniziative congiunti. Tra le prime iniziative realizzate vi è il seminario sul tema "*Il ruolo delle Università per lo sviluppo del Mezzogiorno*", tenuto in due successive occasioni: la prima il 17 maggio 2010 presso la SVIMEZ; la seconda il 19 dicembre 2010 presso la CRUI-Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. A partire dal mese di maggio 2010 è stata avviata la pubblicazione di un volume dal titolo "*Le Università del Mezzogiorno nella storia dell'Italia unita-1861/2011*", che fa parte delle iniziative SVIMEZ per i 150 anni dell'Unità d'Italia, di cui si dirà in seguito.

— Il 7 settembre 2010 la Consulta Generale per l'Autotrasporto e per la Logistica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha firmato un contratto di ricerca con la SVIMEZ con il quale è stato affidato all'Associazione l'incarico di realizzare, per le regioni del Mezzogiorno, lo studio preparatorio alla redazione del nuovo "Piano Nazionale della Logistica". Il coordinamento dell'attività di ricerca — che si avvale, oltre che della struttura interna, di prestigiose collaborazioni esterne — è affidata al Consigliere incaricato prof. Alessandro Bianchi (v. par. 1.9.2).

— Tra le numerose iniziative promosse dalla nostra Associazione nel corso del 2010 - di cui si darà conto nei successivi paragrafi della presente Relazione - particolare rilevanza hanno rivestito le Audizioni della SVIMEZ presso il Parlamento. Esse hanno riguardato diverse tematiche e danno conto di una forte crescita di attenzione da parte delle istituzioni rispetto alle analisi e alle proposte della nostra Associazione.

Una prima Audizione, cui ha partecipato il Presidente Novacco accompagnato dalla Direzione, si è svolta presso la Commissione Bilancio della Camera nell'ambito

della “Indagine conoscitiva sull’efficacia della spesa e delle politiche di sostegno alle aree sottoutilizzate”.

Il 24 febbraio 2010 si è svolta l’Audizione del Consigliere SVIMEZ prof. Mario Centorrino presso la “Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere”, con una Relazione su “Mafia e sviluppo economico del Mezzogiorno”.

Il 21 aprile 2010 la SVIMEZ è stata audita nell’ambito della istruttoria legislativa sulla proposta di legge *“Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia”* (C.2079) presso la Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati.

L’11 novembre 2010 si è svolta l’Audizione informale del Presidente prof. Adriano Giannola in Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati in relazione al “Progetto di Programma nazionale di riforma per l’attuazione della Strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Europa 2020”

* * *

L’approssimarsi della scadenza del 2011, anno delle celebrazioni del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, ha posto l’attività della SVIMEZ sotto una luce particolare, con l’obiettivo di consolidare l’ampio spettro delle iniziative e delle relazioni istituzionali. Con tale fine, la SVIMEZ ha nominato un prestigioso Comitato d’Onore, ed è impegnata a promuovere, oltre ad incontri tra gli organismi delle principali Istituzioni e Associazioni, alcune selezionate occasioni di dibattito pubblico sulle questioni connesse con l’Unificazione economica del Paese, da svolgersi a Roma e nelle principali realtà del Mezzogiorno e del Nord d’Italia.

L’insieme delle attività saranno assistite dall’indirizzo di un Comitato scientifico - presieduto dal Presidente della SVIMEZ prof. Adriano Giannola - composto dai responsabili delle principali Associazioni e Fondazioni meridionaliste, da alcune importanti Istituzioni del Paese, da studiosi ed esponenti del mondo accademico, economico e finanziario italiano.

Le attività in oggetto si svolgeranno, come detto, sotto l’egida di un Comitato d’Onore - presieduto dal Presidente Emerito della SVIMEZ dott. Nino Novacco -

composto dai rappresentanti delle Istituzioni pubbliche italiane e da eminenti personalità legate alla storia del Mezzogiorno e della nostra Associazione.

Nell'ambito di questo vasto impegno, che sarà coordinato dal Consigliere prof. Amedeo Lepore, la SVIMEZ realizzerà, entro la fine del mese di gennaio 2011, tre importanti iniziative di ricerca, avviate nel corso del 2010, che culmineranno, considerati i tempi tecnici di stampa, entro la fine di maggio 2011, con la pubblicazione di due volumi della "Collana della SVIMEZ" edita da "il Mulino" e di un numero speciale della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" su "*Federalismo e Mezzogiorno, a 150 anni dall'Unità d'Italia*". Nel maggio 2011, la SVIMEZ prevede di realizzare un'intera Giornata di Studi, sui risultati delle ricerche presentate nelle tre pubblicazioni. La Giornata di Studi si articolerà in sessioni tematiche, che prevederanno il contributo di eminenti studiosi e attori pubblici, volte ad approfondire gli aspetti più significativi delle questioni relative all'evoluzione del Mezzogiorno e del Paese, individuate con l'ausilio del Comitato scientifico.

Alle tre pubblicazioni suddette, si aggiungerà, nell'estate del 2011, anche un volume a cura del Consigliere prof. Sergio Zoppi, dal titolo "Diciotto voci per l'Italia unita", che sarà edito da il Mulino nella "Collana della SVIMEZ".

Per queste iniziative la SVIMEZ ha ricevuto un importante riconoscimento da parte del Comitato per le Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, con l'attribuzione del Patrocinio e del Logo ufficiale delle iniziative del Comitato.

1.1. *Il "Rapporto 2010 sull'economia del Mezzogiorno"*

L'attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior rilievo delle sue analisi e ricerche con la presentazione del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, che si è svolta a Roma, il 20 luglio 2010, presso la Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell'Associazione Bancaria Italiana. La manifestazione, aperta dal neo eletto Presidente, Prof. Adriano Giannola, è stata avviata dalla presentazione delle linee di "Introduzione e sintesi" del Rapporto, con le relazioni del Direttore, dott. Riccardo Padovani e del Vice Direttore, dott. Luca Bianchi. Alle relazioni è seguito il dibattito, coordinato dal Presidente Giannola e introdotto da una

riflessione del Presidente Emerito della SVIMEZ, dott. Nino Novacco, con un appello volto a “tener fermo il timone” di una politica e di una tensione meridionalista, per garantire scelte che siano il frutto di una necessaria (ma inesistente) strategia nazionale sul “valore prioritario e determinante delle politiche pubbliche finalizzate all’accelerazione dello sviluppo nelle *aree deboli* del Mezzogiorno”, alla vigilia delle celebrazioni per i 150 anni dell’Unità d’Italia.

Il dibattito che è seguito, ha visto la partecipazione dell’on. Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania, del prof. Mario Centorrino, Assessore all’Istruzione e Formazione professionale della Regione Siciliana, dell’on. Vito De Filippo, Presidente della Regione Basilicata, dell’on. Angelo Michele Iorio, Presidente della Regione Molise, Antonella Stasi, Vice Presidente della Regione Calabria, dell’on. Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia, del prof. Giovanni Cannata, per il Forum delle Università, dell’on. Umberto Ranieri, Responsabile del Forum Mezzogiorno del PD. Le conclusioni sono state tratte dall’on. Raffaele Fitto, Ministro per i Rapporti con le Regioni.

In apertura della manifestazione è stata data lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, in cui Egli, sottolineando come *“la presentazione dell’annuale Rapporto della SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno fornisce una importante occasione di approfondimento e di confronto, particolarmente utile in una fase economica complessa come quella attuale”*, afferma che se i risultati insufficienti delle politiche e le inefficienze del presente rendono *“necessario un ripensamento”* degli interventi di sviluppo, *“è un fatto che il Mezzogiorno può contribuire, attraverso la piena messa a frutto delle sue risorse, alla ripresa di un più sostenuto e stabile processo di crescita dell’economia e della società italiana, fondato anche su una strategia di leale e convinta collaborazione tra le Regioni e lo Stato”*. Il convinto augurio del Presidente è che il lavoro condotto dalla SVIMEZ e il dibattito che da esso si svilupperà *“concorreranno a rafforzare la consapevolezza del legame inscindibile tra sviluppo del Mezzogiorno e complessivo rilancio dell’economia italiana”*.

Il Rapporto sull’economia del Mezzogiorno 2010 - che per le sue caratteristiche e per l’ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di quadro generale sull’economia dell’area, ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall’Associazione nel corso dell’anno - ha presentato una articolazione in tre parti: una prima dedicata all’esame

degli andamenti del 2009 e cenni sul 2010; una seconda relativa alla descrizione delle politiche a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati, con uno specifico approfondimento sull'attuazione del federalismo fiscale; una terza dedicata al tema che la SVIMEZ quest'anno ha voluto lanciare di un *Mezzogiorno "frontiera" tra declino e sviluppo* del Paese.

Le linee di *Introduzione e sintesi* al Rapporto, presentate nelle relazioni del Direttore dott. Riccardo Padovani e del Vice Direttore dott. Luca Bianchi, hanno rappresentato anche per il 2010 il principale strumento di lettura dei risultati analitici emersi dal Rapporto e di proposta per una politica meridionalista che sappia affrontare i problemi e le sfide connesse al superamento del divario di sviluppo tra macroaree.

I dati e le analisi presentati nel *Rapporto* hanno in primo luogo documentato il processo di deterioramento in atto nel Mezzogiorno, a livello di capitale fisso, sociale e produttivo: un declino in corso da un decennio, e aggravatosi nella attuale fase di crisi, che ostacola il processo di adeguamento competitivo di tale area ed accresce le condizioni di fragilità delle sue strutture produttive. E in tale difficile quadro si colloca l'analisi della SVIMEZ sul processo incompiuto di trasformazione dell'economia meridionale in questi ultimi anni: troppe le debolezze strutturali che affondano le radici nel passato e troppo deboli ancora i segnali di ripresa per far sperare in una rapida fuoriuscita dalla crisi.

La vasta risonanza che anche quest'anno ha avuto il Rapporto - su temi come la povertà, le dinamiche demografiche, i processi di deindustrializzazione, i limiti delle politiche e la necessità di una loro riforma, le questioni legate al processo di attuazione del federalismo fiscale - testimonia l'elevato interesse suscitato dalle analisi e dalle proposte avanzate dall'Associazione, riprese sulle televisioni e sulla stampa nazionale e locale.

In particolare, nell'ambito della discussione sulla Parte II del Rapporto, quella relativa alle politiche, ha suscitato largo interesse la proposta SVIMEZ, per ovviare alle carenze di strategicità e coordinamento delle politiche regionali di sviluppo, di affidare a una "Conferenza delle Regioni meridionali", quale luogo di coordinamento tra le Regioni, in stretta relazione con la Presidenza del Consiglio, la programmazione degli interventi strategici per il rilancio del Sud. Una sorta di "Consiglio per la coesione nazionale" deputato a impegnarsi in pochi grandi progetti strategici prioritari,

avvalendosi per questo obiettivo, come supporto operativo, anche di un'Agenzia indipendente di natura tecnica, essenzialmente destinata alla progettazione.

Il problema politico che è emerso con maggiore preoccupazione, anche nel dibattito, è quello che nelle *Linee* viene così denunciato: *“nel Paese, indebolito nel suo insieme, sembra prevalere un atteggiamento di contrapposizione tra aree deboli e aree forti, che se da un lato delinea il rischio di un ulteriore allargamento del divario, dall'altro condiziona anche le possibilità di ripresa dell'intera economia italiana”*.

Il *Rapporto SVIMEZ 2010* ha voluto richiamare l'attenzione sull'urgenza di un profondo processo di ristrutturazione dell'apparato produttivo meridionale, che deve essere accompagnato da più efficaci politiche di sviluppo che pongano le condizioni per cogliere le sfide e le opportunità nel “nuovo” scenario che si aprirà all'uscita dalla crisi. Sfide e opportunità che, a partire dal Mezzogiorno, riguardano tutto il Paese: *“dobbiamo tornare a ragionare sul se e su come da Sud possa proporsi, in analogia a quanto avvenne negli anni della Ricostruzione post-bellica, una fondamentale azione di rigenerazione dell'economia e della società italiana”*, si legge nell'*Introduzione e sintesi*.

In questa prospettiva, raccogliendo i risultati delle analisi contenute nella Parte III del Rapporto, è stato declinato il concetto di Mezzogiorno come “frontiera” del Paese: *“verso il Mediterraneo e verso le opportunità offerte dai nuovi settori di sviluppo legati all'innovazione, alle competenze, all'economia verde. Cogliere tali opportunità richiede però innovazioni istituzionali nel Sud e per il Sud: un'attuazione del federalismo fiscale costituzionalmente orientata; un risveglio di coscienza civile; una nuova strategia di politica economica che, in coerenza con le esigenze di stabilità finanziaria, ponga le basi per un rilancio della crescita dell'intero Paese”*. Il tema della frontiera è stato poi ripreso, aggiornato e sviluppato in occasione del Seminario che anche nel 2010 la SVIMEZ ha promosso a Palermo, il 5 novembre 2010, nell'ambito delle “Giornate dell'economia del Mezzogiorno”, organizzate dalla Fondazione Curella.

Infine, nell'ambito delle proposte avanzate in occasione della presentazione del Rapporto, la SVIMEZ ha rilanciato l'idea di un vasto programma a partire dal 2010: completare e rafforzare le grandi infrastrutture dei trasporti. *“È questa una condizione fondamentale da soddisfare, in assenza della quale, sarebbe sostanzialmente ozioso attardarsi a riflettere su un possibile sviluppo del Mezzogiorno”*, si legge nelle *Linee*,

Per assumere “*un ruolo di cerniera*” negli scambi commerciali tra Europa e Mediterraneo (utile dunque all’intero Paese), il Sud deve diventare un punto di giunzione fondamentale che investa l’intero sistema infrastrutturale nazionale. “*La “frontiera Sud” — si legge nelle Linee - rende più che mai urgente la realizzazione di grandi infrastrutture strategiche, non solo per la loro valenza economico-territoriale rispetto a qualsiasi progetto di sviluppo produttivo del Mezzogiorno, ma anche per la loro capacità di mobilitare risorse e impieghi tali da contribuire in misura rilevante all’uscita dalla crisi*”. Per la SVIMEZ, forme di finanza di progetto e di partenariato pubblico-privato sono gli strumenti più idonei a impostare un programma di priorità infrastrutturali, da completare o da attuare *ex novo*, capaci di generare rientri accettabili per pianificare in modo equilibrato la loro realizzazione.

Una prima selezione di opere prioritarie per il completamento del sistema dei trasporti nel Mezzogiorno, operata dalla SVIMEZ, dovrebbe comportare un costo di circa 46 miliardi di euro, con una copertura attuale di poco più di 11 miliardi e un fabbisogno finanziario da reperire di quasi 35 miliardi di euro. Si tratta di opere cruciali, tra cui il potenziamento della capacità di servizio dell’Autostrada Salerno-Reggio Calabria e della Statale “Jonica”; la realizzazione di nuove tratte interne alla Sicilia; l’estensione dell’Alta Capacità (se non dell’Alta Velocità) nel tratto ferroviario Salerno-Reggio Calabria-Palermo-Catania (a completamento del Corridoio I Berlino-Palermo); il nuovo asse ferroviario Napoli-Bari; infine, il Ponte sullo Stretto.

1.2. *L’Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno*

Nel corso del 2010, come anticipato in sede di *Notazioni generali*, è proseguito il progetto di collaborazione con le Regioni del Mezzogiorno, ai fini della costituzione di un “Osservatorio economico”, in grado di offrire il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l’andamento dell’economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. L’Osservatorio costituisce uno strumento di carattere operativo, ma si colloca in un’ottica ampia di promozione di una più stretta cooperazione tra le Regioni del Sud, che hanno difficoltà a fare rete su obiettivi comuni, attraverso un approccio scientifico e

indipendente su temi centrali per lo sviluppo dell'intera macro-area meridionale: la logistica e le politiche infrastrutturali, l'energia e la *green economy*, le politiche industriali, il capitale umano. Un primo banco di prova decisivo è costituito dalla valutazione degli effetti dei decreti attuativi del federalismo fiscale sulle Regioni del Sud.

Le attività operative dell'Osservatorio, una volta a "regime", sono riconducibili a quattro linee:

1. Monitoraggio dei principali provvedimenti di politica economica nazionale ed europea e valutazione dei loro riflessi sulle politiche di sviluppo e di coesione a favore delle Regioni del Mezzogiorno.
2. Contributi alla realizzazione di un sistema informativo macroeconomico delle Regioni meridionali, che abbia per oggetto l'andamento congiunturale e le caratteristiche strutturali dell'economia di ciascuna Regione, e del Mezzogiorno nel suo complesso.
3. Verifica di impatto - attraverso il "Modello di previsione SVIMEZ" (NMODS, regionalizzato in collaborazione con l'IRPET) - dei principali provvedimenti di politica economica nazionale.
4. Supporto alla redazione dei documenti che le Regioni predispongono in funzione del confronto con il Governo centrale e l'Unione Europea, su tematiche che interessano il loro territorio, nonché l'intera macro-area del Mezzogiorno, nell'obiettivo di favorire strategie coordinate tra le Regioni del Sud.

Alla fine del 2010 è stata rinnovata la Convenzione con la Regione Sicilia, mentre con le altre Regioni sono proseguiti proficui contatti, di cui è stato incaricato il Consigliere on. Giuseppe Soriero, che hanno suscitato l'attivo interesse da parte dei rappresentanti delle Regioni in Consiglio di Amministrazione. In particolare sono in via di definizione apposite convenzioni con la Regione Basilicata e la Regione Calabria.

A seguito di una riunione dell'8 ottobre 2010 con i rappresentanti delle sei Regioni associate alla SVIMEZ, alla presenza del Presidente Adriano Giannola e del Consigliere incaricato on. Soriero, tuttavia, in considerazione della difficile fase finanziaria che stanno vivendo le Regioni meridionali, che può ostacolare la possibilità

di un impegno alla stipula delle Convenzioni di cui sopra, la SVIMEZ sta prendendo in considerazione l'ipotesi di avviare l'Osservatorio - limitatamente all'ambito di attività di ricerca riconducibili ad un "Progetto Sud", alla cui costruzione si intende finalizzare la riflessione strategica dell'Associazione -, anche a fronte di un contributo temporaneamente più contenuto, rispetto ai 125 mila euro annui previsti per le Convenzioni bilaterali tra la SVIMEZ e le singole Regioni

Per quanto riguarda la Regione Sicilia, le attività previste nell'ambito della Convenzione stipulata il 7 agosto del 2009, sono state realizzate nel corso del 2010 secondo le modalità e con i tempi di attuazione concordati con l'Assessorato al Bilancio della Regione. La SVIMEZ ha partecipato ad un Gruppo di lavoro, costituito dai rappresentanti degli assessorati della Regione, per la costituzione di un Sistema Informativo Macroeconomico (SIM). In tale ambito la SVIMEZ ha contribuito alla impostazione del Sistema e ha curato - indicandolo come esempio di un possibile utilizzo del SIM - un dossier sugli andamenti congiunturali delle principali macro variabili dell'economia siciliana. L'impegno più rilevante nei rapporti con la Regione è stato costituito dalla valutazione dell'impatto della spesa del POR 2000-2006 sull'economia della Sicilia nel periodo 2000-2009. La valutazione dell'impatto ha riguardato, in primo luogo, l'effetto di attivazione indotto dalla spesa complessiva del POR sulla crescita dell'economia, e in particolare di alcune macrovariabili come il prodotto, gli investimenti e l'occupazione. Si è stimato che la crescita del PIL regionale del 3,3% in media nel periodo 2000-2009 sia dovuta per circa il 10% all'azione del POR. In secondo luogo, si è proceduto, adoperando una metodologia in parte inedita, a valutare l'effetto permanente della spesa del POR sulla crescita dell'offerta locale. In questo caso l'effetto cumulato sul saggio di crescita di lungo periodo del PIL regionale dovrebbe essere di poco inferiore ad un 1/10 di punto percentuale. I risultati della valutazione sono stati inseriti nel Rapporto finale di esecuzione del POR 2000-2006 previsto dall'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1260/99. Nel documento "Valutazione impatto POR Sicilia 2000-2006" consegnato all'Assessorato al Bilancio della Regione Siciliana nel mese di giugno sono descritti la metodologia e i risultati della valutazione.

Nel 2009 si è conclusa l'attività prevista nell'ambito della Convenzione triennale 2007-2009 con la Regione Calabria stipulata in data 14 novembre 2007,

avente ad oggetto la collaborazione scientifica e di ricerca della nostra Associazione ad un'attività di osservazione e monitoraggio dell'economia e della società della Regione, e di supporto alle sue attività di governo.

Nel primo trimestre del 2010 è stata portata a termine la realizzazione del *Secondo Rapporto sull'economia e la società in Calabria* - che costituiva per la SVIMEZ l'impegno più importante tra quelli previsti per il 2009 della su citata Convenzione. I lavori per la redazione del Rapporto si sono protratti sia a motivo di un ampliamento, e quindi del prolungarsi, dell'attività di supporto alla redazione del DPEFR Calabria (prevista dalla Convenzione); sia in relazione all'esigenza -individuata d'intesa con la Regione - di un ulteriore arricchimento dei contenuti del Rapporto stesso, rispetto ai contenuti inizialmente concordati, al fine di approfondire temi di cui l'analisi stessa è venuta palesando la particolare rilevanza.

Il *Secondo Rapporto* si articola in due parti. La prima fornisce un contenuto aggiornato di conoscenza delle componenti principali della struttura economica e del contesto territoriale nel 2008 e nel medio periodo (1996-2008), con una valutazione degli andamenti congiunturali previsti per il 2009. La seconda, si compone di quattro approfondimenti monografici sulle questioni vecchie e nuove che la Regione dovrà affrontare con urgenza nei prossimi anni: *Gli andamenti di spesa, le prestazioni e le dotazioni infrastrutturali dei servizi pubblici in Calabria, nella prospettiva del Federalismo fiscale; Territorio e insediamenti; L'offerta di Università e alta formazione e la domanda del sistema delle imprese e La ricerca e sviluppo in Calabria: gli interventi per il trasferimento tecnologico.*

1.3. *Il Forum delle Università per il Mezzogiorno*

Il *Forum delle Università per il Mezzogiorno* è stato istituito presso la SVIMEZ con un "Protocollo d'Intesa" sottoscritto il 21 gennaio 2010 tra la SVIMEZ stessa e venti Università ubicate nelle regioni del Mezzogiorno. L'iniziativa, proposta dal Consigliere prof. Alessandro Bianchi, era stata sottoposta dal Presidente Novacco al Consiglio di Amministrazione, che aveva espresso parere favorevole nella seduta del 24 settembre 2009.

Il “Protocollo” ha carattere sperimentale, per la durata di due anni, e può essere prolungato previo accordo tra le parti contraenti.

Il coordinamento delle attività è affidato in rappresentanza della SVIMEZ al Consigliere prof. Alessandro Bianchi e in rappresentanza delle Università ad uno dei Rettori, per il quale si è in attesa della nomina.

Con la sottoscrizione del “Protocollo” si è avviato un rapporto di collaborazione nel campo della ricerca e dell’alta formazione, finalizzato a promuovere e realizzare programmi ed iniziative congiunti. Tra le prime iniziative realizzate vi è il seminario sul tema “*Il ruolo delle Università per lo sviluppo del Mezzogiorno*”, tenuto in due successive occasioni: la prima il 17 maggio 2010 presso la SVIMEZ; la seconda il 19 dicembre 2010 presso la CRUI-Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. A partire dal mese di maggio 2010 è stata avviata la realizzazione di un volume dal titolo “*Le Università del Mezzogiorno nella storia dell’Italia unita 1861-2011*”, i cui contenuti sono illustrati nel successivo punto 1.4.

1.4. Celebrazioni per i 150 anni dell’Unità d’Italia

Nell’ambito delle iniziative avviate dalla SVIMEZ nel quadro del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, è prevista, come richiamato (v. *Notazioni generali*), la realizzazione di tre pubblicazioni, la cui presentazione formerà l’oggetto di una Giornata di Studi da tenere nel maggio del 2011.

1.4.1. “150 anni di statistiche italiane: Nord e Sud, 1861-2011”

Il volume rappresenta l’impegno di aggiornamento e integrazione dei dati contenuti nella precedente opera della SVIMEZ, pubblicata nel 1961 in occasione della celebrazione dei Centenario dell’Unità d’Italia.

L’approntamento del volume è stato avviato nel corso del mese di settembre 2010. Esso è frutto di un’articolata analisi, volta all’aggiornamento, arricchimento e approfondimento dei dati statistici e delle altre informazioni sul Nord e sul Sud dal 1861 a oggi. La ripartizione per materia segue un ordine che si potrebbe definire naturale e riflette i cambiamenti profondi intervenuti nell’economia e nella società dei vari territori

italiani. Gli argomenti trattati verranno aggiornati alla data più prossima possibile al 2011, in base ad una accurata ricerca ed esame delle fonti statistiche istituzionali e non.

Il volume di statistiche - che ha una dimensione stimata di ca. 1.000 pagine -sarà realizzato grazie al lavoro, condotto dalla struttura di ricerca dell'Associazione, avvalendosi di prestigiose collaborazioni esterne, a cominciare da quella della Banca d'Italia e dell'IRPPS-CNR nonché di eminenti accademici studiosi di discipline storiche, economiche e statistiche. Nel complesso l'attività di ricerca impegna circa 27 esperti delle varie discipline.

I temi trattati sono distribuiti in diciassette capitoli: I. La geografia; II. La popolazione; III. L'agricoltura; IV. L'Industria; V. I servizi; VI. Conto economico delle risorse e degli impieghi; VII. Il lavoro; VIII. Il credito e il mercato dei capitali; IX. Il territorio; X. Le reti; XI. Sanità e assistenza; XII. L'istruzione; XIII. Giustizia; XIV. Servizi pubblici e relazioni sociali, capitale sociale e funzionalità della P.A.; XV. Entrate e spese delle amministrazioni pubbliche; XVI. Gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno; XVII. L'internazionalizzazione.

Tra i nuovi temi trattati nel volume si pone quello del territorio, delle sue trasformazioni e del rischio idrogeologico e cura dell'ambiente; in tale ambito, si aggiornano le analisi relative alle aree urbane e in particolare a quella di Napoli. Quanto alle "reti", se ne analizza l'evoluzione dal 1861 e la loro attuale consistenza e capacità di servizio; si riporta inoltre una serie di dati sugli investimenti in opere pubbliche e, in particolare, per infrastrutture, stimata per il periodo 1928-2002 per le regioni del Mezzogiorno e per le circoscrizioni territoriali. Delle reti "immateriali", infrastrutture digitali la cui diffusione sta rapidamente cambiando la società e l'economia, si analizza la distribuzione territoriale nel settore della Pubblica Amministrazione, nei settori produttivi e nelle famiglie. Uno specifico capitolo è dedicato inoltre all'internazionalizzazione. In esso si analizza il grado di apertura verso l'estero delle regioni italiane e delle circoscrizioni territoriali; una seconda parte comprende una selezionata raccolta di indicatori utili per misurare la competitività delle regioni del Mezzogiorno e delle altre aree in ritardo di sviluppo dell'Ue.

Grazie alla collaborazione della Banca d'Italia, si è proceduto alla ricostruzione di serie storiche dal 1890 ad oggi di statistiche sulla struttura creditizia delle regioni

italiane con riferimento alla numerosità delle banche, alla presenza di sportelli e alla dimensione dei depositi e degli impieghi.

Quanto alla contabilità economica, si sono stimate per gli anni '50 e ricostruite per gli anni successivi sino al 1994 serie dei conti economici regionali coerenti con le nuove serie dei conti ISTAT del periodo 1995-2009. Nel volume si riportano, inoltre, per il periodo 1861-1951 le stime del prodotto del Mezzogiorno e del Centro-Nord, curate dal prof. Paolo Malanima e dal prof. Vittorio Daniele. Ciò consentirà di fornire un'informazione sull'evoluzione del dualismo economico italiano in un arco di tempo che copre l'intero periodo unitario.

Nella prima parte del capitolo dedicato agli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno, si riportano dati sulle risorse e spese per gli interventi in tale ambito, si forniscono i risultati delle ricostruzioni delle serie dal 1951 al 1993 della spesa per l'intervento straordinario destinata alle agevolazioni alle imprese e alla realizzazione delle infrastrutture. Una seconda parte del capitolo è dedicata agli interventi di agevolazione per le attività produttive a partire dal 1951 ad oggi. Nell'ultima parte, si forniscono informazioni sugli aspetti quantitativi della politica di coesione comunitaria.

Uno specifico capitolo è dedicato ai servizi pubblici, le relazioni sociali, il capitale sociale e la funzionalità della P.A. Il capitolo si articola in tre parti: la prima fa riferimento alle variabili normalmente utilizzate come *proxy* del Capitale Sociale; la seconda fa riferimento alla diffusione della criminalità e dell'illegalità; nella terza, infine, si dà conto della dotazione di servizi pubblici e della loro maggiore o minore efficacia/efficienza.

1.4.2. *Le Università del Mezzogiorno nella storia dell'Italia unita 1861-2011*

Accanto al citato volume di statistiche storiche, è stata avviata dal *Forum delle Università* la predisposizione del volume dal titolo "*Le Università del Mezzogiorno nella storia dell'Italia unita 1861-2011*", con il seguente indice: Presentazioni, Il "Forum delle Università del Mezzogiorno" per i 150 anni dell'Unità d'Italia - Le vicende dell'Università italiana dal 1861 ai nostri giorni - Il ruolo dell'Università per lo sviluppo del Mezzogiorno - I profili delle Università - Riferimenti bibliografici.

Il volume ha una dimensione di circa 250 pagine. Gli scritti e gli altri elaborati che lo compongono sono predisposti a cura e spese delle Università che partecipano,